

servizi per la speleologia

Catasto Speleologico del Piemonte e della Valle d'Aosta

Responsabili Regionali

Coordinatori Regionali:

Renato Sella (sellarenato@interfree.it)
Enrico Lana (enrlana@libero.it)

Aggiornamento Bibliografia:

Giuliano Villa (villagiuli@tiscalinet.it)

Soluzioni informatiche:

Giorgio Macario (giorgio88@libero.it)
Eelko Veerman (eelko@ihnet.it)

Province di Alessandria ed Asti:

Gianni Cellà (cellagd@hotmail.com)

Province Piemonte Nord (BI - NO - VB - VC):

Renato Sella (sellarenato@interfree.it)

Provincia di Cuneo (Valli):

Mike Chesta (chesta@cuneo.net)

Provincia di Cuneo (Alpi e Monregalese):

Nicola Milanese (nicola_milanese@tin.it)

Provincia di Torino:

Michele Miola (miki.mio@libero.it)

Valle d'Aosta:

Renato Sella (sellarenato@interfree.it) (ad int.)

Coordinatore Cavità Artificiali:

Gianni Cellà (cellagd@hotmail.com)

SPELEOLOGIA

per diventare più liberi, più sensibili,
più capaci.

anno 4° - 2004 - n° 12

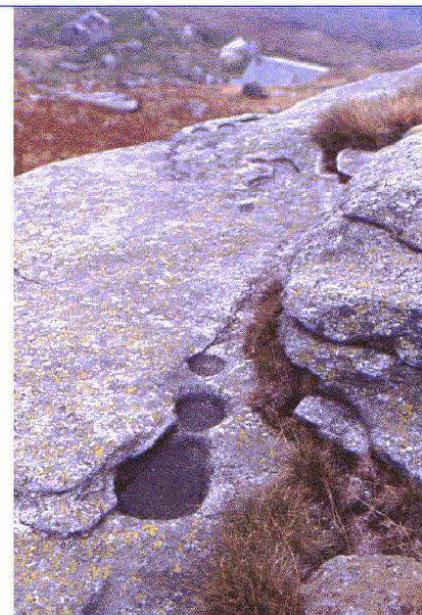
In risalto:

Arenarie - Bondaccia: sarà giunzione?
Stato attuale dei tentativi.

####

Alta Via Biellese dei Fuochi:

Presentazione di un nuovo progetto per
accrescere le conoscenze sul territorio.



Coppelle nei massi granitici dell'Alpone

Commissione Catasto:

Avvio del progetto "Aree d'interesse
speleologico" per la delimitazione delle
arie carsiche (e non) piemontesi.

####

Per leggere anche i numeri successivi: <http://sellarenato.interfree.it>

Monte Fenera

Problemi irrisolti: la congiunzione Arenarie - Bondaccia.

Renato Sella

Dopo la scoperta, all'inizio degli anni settanta, dell'importante prosecuzione nella Grotta delle Arenarie si era ipotizzata una congiunzione con il vicino Buco della Bondaccia. Da una prima analisi però, le possibilità erano ristrette alla scoperta di prosecuzioni o nel grande camino che caratterizza la parte mediana del salone iniziale della Bondaccia e/o nelle frane che chiudono il Ramo dell'Acqua.

La valutazione delle relative quote rendeva infatti compatibili ad una giunzione esclusivamente questi due punti.

Negli anni ottanta, a più riprese, si tentarono progressioni da entrambi i lati: uscendone fradici dal Ramo dell'Acqua e terribilmente infangati dal camino della Bondaccia.

Si tentarono anche vie meno probabili, quale la sommità della frattura (percorribile in più punti) origine della Via dei Tre Amici (Bondaccia) e nei piani che si diramano dalla zona mediana del Pozzo Biella. Gli sforzi non sortirono però effetto alcuno...

Alla fine degli anni novanta venne scoperta una prosecuzione nella Grotta delle Arenarie, 1 molto tecnica, difficile e "sporca", che da una delle finestre del Pozzo dell'Acqua risaliva verso l'ingresso di quota 770 (vecchio) portandosi poi più ad occidente dello stesso.

L'esplorazione di detta via, denominata poi "Sala Mandra" seppe suscitare nuove speranze di congiunzione ed anche nella Bondaccia si tentarono un paio di disostruzioni in condotti prossimi all'attacco della Via dei Tre Amici: la prima portò ad una bassa sala caratterizzata da un laghetto; nella seconda si svuotò, per circa venti metri, un condotto freatico di circa un metro di diametro da detriti di piccola, media e grande pezzatura tra di loro cementati da una tenacissima argilla..

L'aspettativa era quella di accedere ad una frattura verticale che consentisse la progressione verso l'alto. Si sperava inoltre che il materiale ostruente (costituito da clasti di calcare spongolitico, di arenaria e di dolomia) provenisse dall'alto della frattura ipotizzata che, vista la dimensione dei pezzi maggiori, sarebbe stata sicuramente agibile.

Il condotto però, dopo un tratto ben indirizzato, finiva per svoltare a sinistra, ponendosi parallelo alla Via dei Tre Amici. A monte ed in alto, nessun segno di frattura!

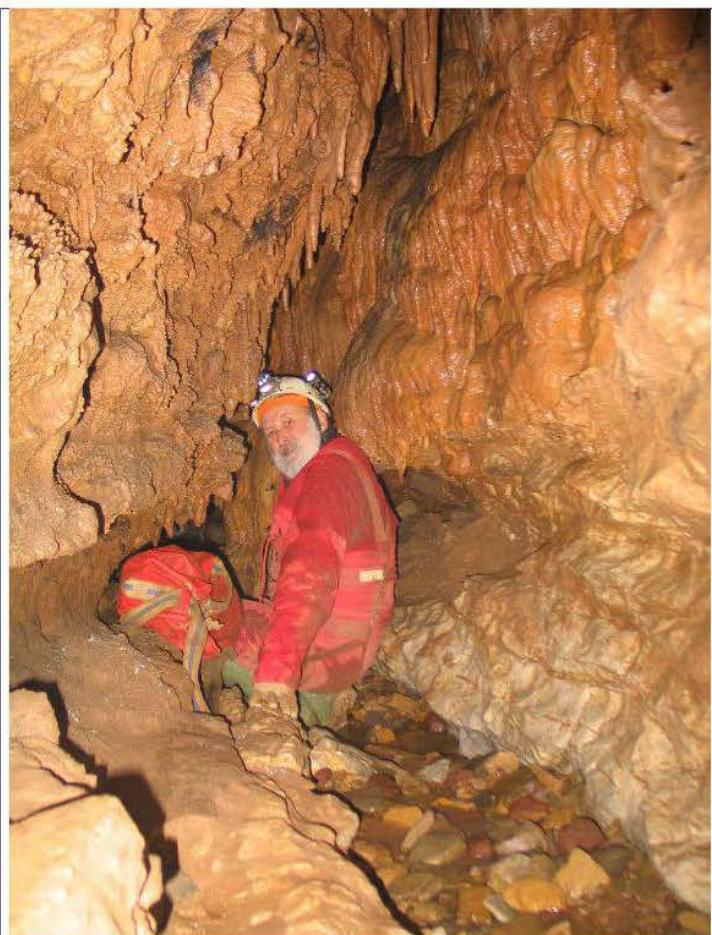
Dati metrici:

Ingresso Grotta Arenarie: 770 m s.l.m. ##

Pozzo dell'Acqua: 690 m s.l.m. (circa) ##

Ingresso Bondaccia: 690 m s.l.m. ## Condotto disostruito: 660/665 m s.l.m.

Distanza planimetrica minima tra Bondaccia ed Arenarie: 90 m circa.

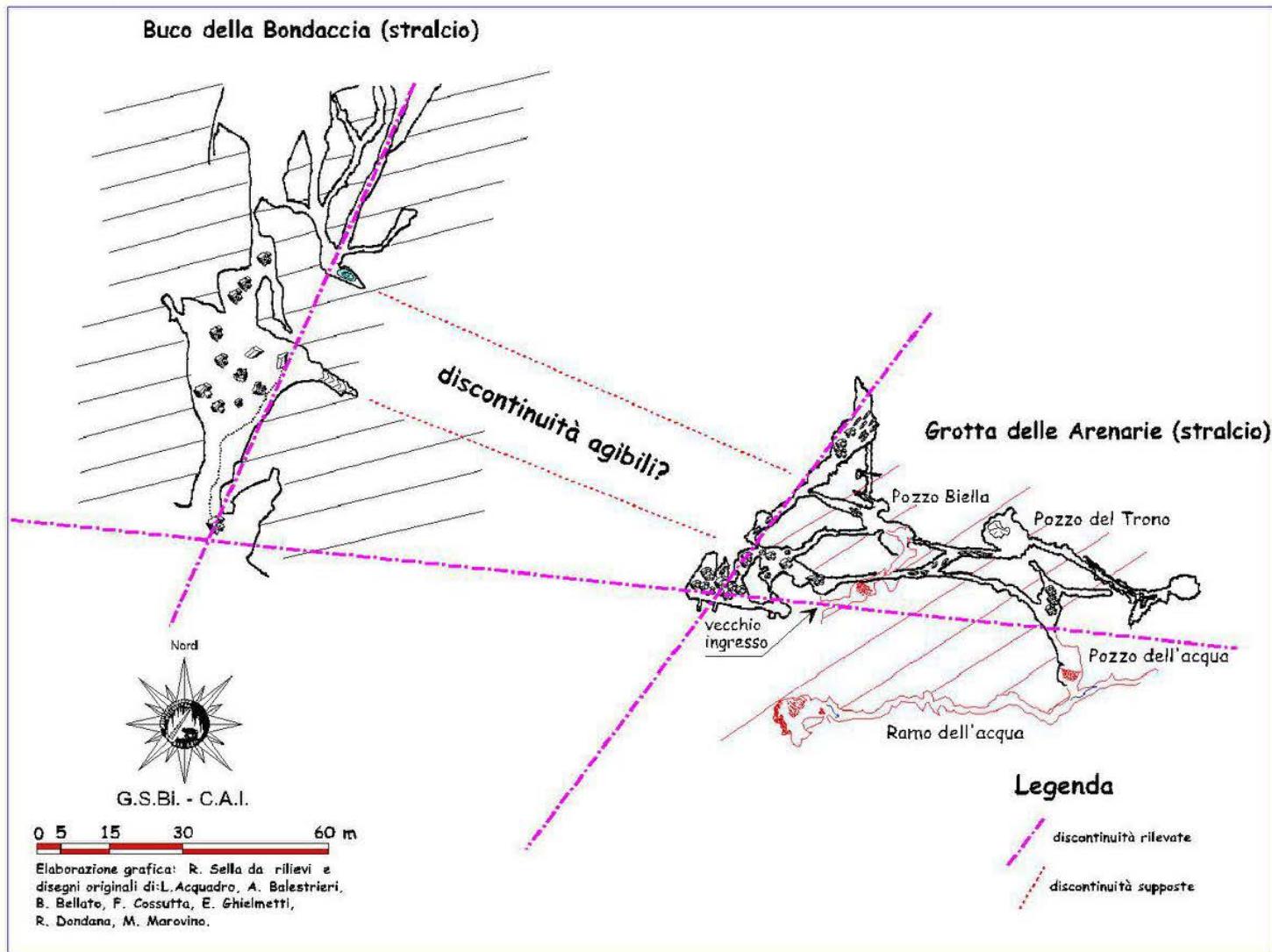


Grotta delle Arenarie: esplorazioni (E. Lana)

Nonostante la ragione non induca apprezzabili speranze, sono certo che anche in futuro saranno portati avanti ulteriori tentativi.....

nota:

1) **Arenarie**, 29 aprile 1998: scoperta una prosecuzione in cima al Ramo dell'Acqua ("Sala Mandra"), R. Dondana, M. Marovino, A. Balestrieri.



NOVITA' DAL FENERA

Franco Calzaduca e Sergio Tosone, nella loro capillare opera di "ricerca nuove cavità" hanno scoperto un'importante prosecuzione (circa 60 metri di sviluppo) sul fondo di una delle grotticelle a catasto nell'area sud del Fenera. Al ramo, ampio e concrezionato, si accede tramite un saltino di sei/sette metri. Una bella galleria, che termina in una sala di frana, si sviluppa verso l'esterno. Verso l'interno del monte, invece, un condotto discendente, nel quale affluiscono e si dipartono numerose strette fratture, è chiuso da un modesto, ma fangosissimo, sifone. Il nuovo ramo è stato rilevato topograficamente. In questi primi mesi dell'anno, si è atteso invano un periodo di siccità. Anche un sopralluogo nel periodo di massimo freddo non ha dato esiti positivi...se ne riparerà probabilmente nel prossimo autunno.

Bozza di Progetto "Alta via Biellese dei Fuochi"

Renato Sella - Alberto Vaudagna

Premessa

Prove certe sulla presenza di stanziamenti umani nell'alto Biellese durante il periodo finale dell'ultima glaciazione non sono ancora state trovate. Le piccole lingue glaciali, che interessavano le testate di quasi tutte le nostre vallate e delle quali restano numerose tracce - le più famose quelle della conca di Oropa - quasi certamente, rendevano di difficile percorrenza tali zone. Gli stanziamenti e gli spostamenti avvenivano perciò lungo piste tracciate nella pianura, ove sporadici ritrovamenti di oggetti litici sono avvenuti alle foci del Sesia, a Crescentino, a S. Germano, ecc.

Con il ritiro dei ghiacciai, anche le montagne biellesi iniziarono a popolarsi, prima, sulle tracce dei cacciatori al seguito delle mandrie di erbivori selvatici, poi lungo le transumanze dei pastori ed al seguito dei "nuovi" stregoni legati alla nascente metallurgia, infine, ciò che era casuale ed occasionale diventò stabile, per restare poi praticamente immutato negli ultimi tre/quattromila anni.

Nelle vicine vallate di Brosso e Traversella, le testimonianze di questa affascinante storia sono state cercate ed hanno permesso, attraverso una serie di tenui tracce, di definire scorci di vita, riti, atti quotidiani, dai quali traspare l'amore ed il timore che sempre ha legato l'uomo alla montagna: fonte di vita, di meditazione e riflessione, ma anche in grado di dispensare con facilità terrore e morte.

Scopi

Per le montagne biellesi gli studi effettuati sono stati discontinui e superficiali ed un patrimonio di cultura corre oggi il rischio di perdersi definitivamente. La sempre più massiccia antropizzazione distrugge progressivamente le tracce, già di per sé tenui, per contro, anche l'abbandono disperde irrimediabilmente tradizioni e stili di vita specifici.

Negli ultimi cinquant'anni, parecchi autori biellesi hanno cercato di attenuare tale dispersione descrivendo con testi ed immagini le mitologie e gli arcaici e duri modi di vita legati alle nostre radici e tradizioni.

Le leggende, mirabilmente "salvate" da V. Majoli Faccio, gli scorci descritti da P. Torrione, le immagini di G. Bini, le localizzazioni dei fr.lli Scarzella, le ricerche di C. Gavazzi e D. Comello ed i lavori di altri importanti autori hanno sì rallentato la "frana", ormai avviata verso le nebbie dell'oblio, senza però riuscire a creare quell'interesse diffuso che da solo è in grado di promuovere ricerche, garantendo, nello stesso tempo, salvaguardia e protezione.

Occorrerebbe perciò tentare di ripetere, su ampia scala, l'operazione già attuata per la Bessa (da cava di pietrame a parco) rendendosi però conto che l'attività di ricerca scientifica (inevitabilmente lenta) potrà

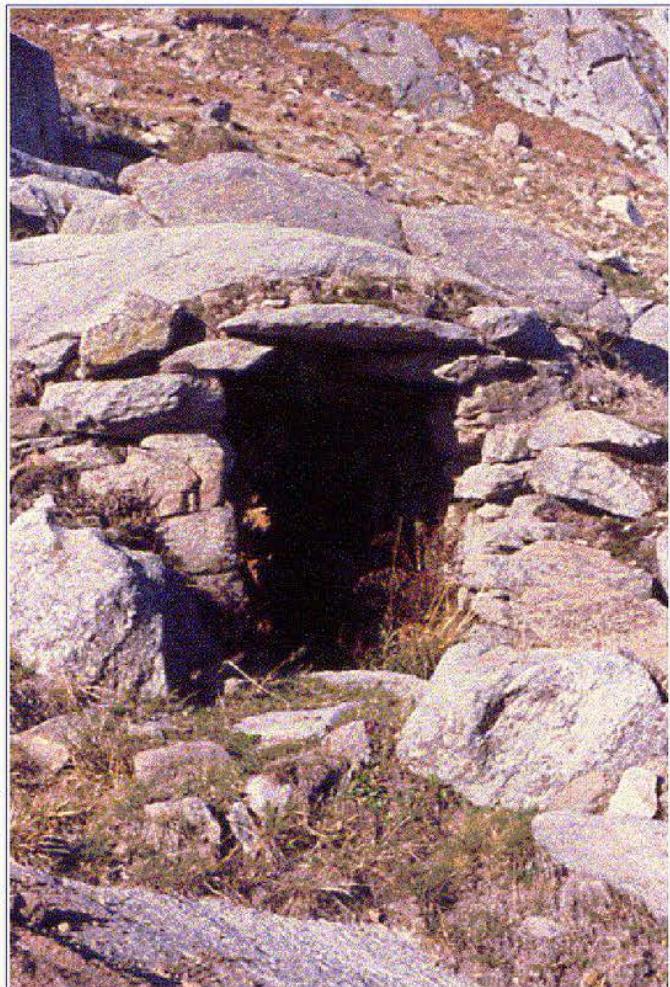


La cista del Brich Paglie (A. Vaudagna)

essere favorita ed agevolata solo se la diffusione della conoscenza dei vari siti sarà preliminarmente diffusa a livello "popolare".

I pericoli legati all'alterazione dei reperti saranno (essendo questi costituiti da massi graffiti, da ripari megalitici, sorgenti, ecc.) sicuramente minimi, il portare invece a contatto di quei "sassi" un gran numero di persone attiverà, in quelle predisposte, la percezione netta del "fluido" e della forza che costantemente si sprigiona da essi, stimolando interesse, amore, sete di conoscenza.

Molti autori ritengono che, nell'antichità, i legami tra rocce (natura) e uomini fossero molto più saldi. Di questo è consci chi è abituato a percorrere, in solitudine, la montagna avvertendone ancora le forti suggestioni che però, a differenza dei nostri progenitori, non è più in grado di decifrarne il linguaggio... Per questo, anche se l'analisi razionale dei risultati conseguibili non va oltre ad un pur importante accrescimento culturale, varrebbe la pena di tentare, consapevoli delle innumerevoli occasioni in cui l'inseguire i sogni ha portato a risultati eclatanti.....



Caratteristico riparo all'Alpone (R. Sella)

#####

Cronologia dei lavori da programmare

Formazione preliminare di un gruppo di lavoro: gli estensori del progetto formeranno un primo nucleo omogeneo di persone interessate allo sviluppo delle successive fasi. Il gruppo rimarrà comunque aperto e cercherà di avvalersi, quando necessario, di specialisti nelle varie discipline (archeologia, geologia, ecc.).

Definizione delle aree d'interesse: in un territorio compreso tra le sorgenti del torrente Viona ed il territorio a nord ed ad est di Montesinaro (e forse anche oltre) andranno localizzati i siti già noti e ricercate eventuali nuove tracce. Le quote interessate alla ricerca, pur non rigidamente fissate, non dovrebbero scendere sotto i 1000 m s.l.m.

Definizione degli elementi determinanti i siti: massi, ripari, ruderi, sorgenti, menhir, miniere, muri "ciclopici", alberi secolari, baite, altro.....

Ricerca bibliografica approfondita: non solo presso le biblioteche ed archivi, ma anche presso parrocchie, comuni, persone a conoscenza di vecchie tradizioni o notizie utili od in possesso di foto, quadri o disegni utili.

Oropa ed i suoi misteri: ricerca da sviluppare parallelamente agli altri siti, tenuto conto dell'amplissima bibliografia, da analizzare però non sotto l'aspetto prevalentemente cristiano, quanto sotto quello più genericamente religioso.

Sopralluoghi: rilievi cartografici e fotografici

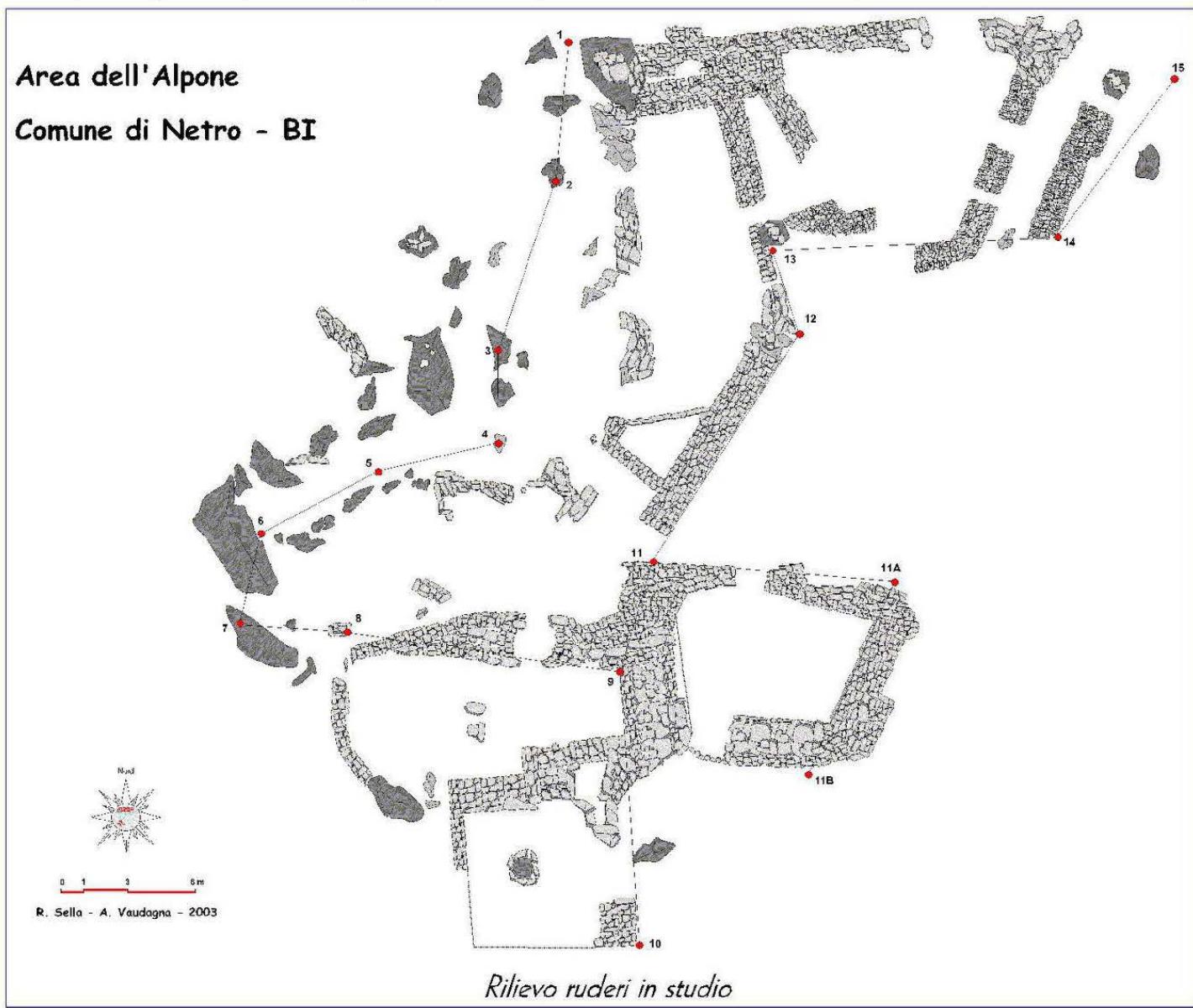
Definizione dei percorsi: tipo di sentieri o mulattiere, collegamento con rotabili, punti di sosta o di ristoro,

localizzazione eventuali aree di campeggio.

Valutazione critica delle conoscenze acquisite: da affidare possibilmente a ricercatori esterni.

Apertura "cantieri di ricerca": rilievo topografico e posizionamento dei singoli elementi costituenti il sito, prime osservazioni, foto di dettaglio.

Apertura "cantieri di studio": diretti da specialisti nelle varie discipline d'interesse, si svilupperanno in tempi molto più lunghi e tali, a livello globale, da non poter essere interessati nelle prime fasi di diffusione dei dati.



Informatizzazione dei dati: tutti i testi e le immagini prodotti dalla ricerca saranno informatizzati ed inseriti in una specifica banca dati, con possibilità di accedere alla globalità dei riscontri bibliografici reperiti, per confronti, riformulazione degli studi, avvio nuove ricerche, ecc.

Analisi e selezione periodica dei dati rilevati.

Diffusione periodica dei dati significativi: inizialmente con articoli su giornali locali, poi con altri più complessi ed importanti mezzi mediatici.

Pubblicazione di testi descrittivi: da diffondere massicciamente nell'ambito degli studenti della scuola dell'obbligo tesi a creare interesse verso uno degli aspetti della cultura biellese.

Tracciamento dell'Alta via: definizione e posa segnavia, bassorilievi esplicativi sul territorio.

#####

Il progetto è già stato avviato da un piccolo nucleo di persone, con mezzi e finanziamenti personali, e, poco a valle dell'Alpone, nel primo dei sopralluoghi effettuato, è stato rintracciato un probabile insediamento risalente all'età del bronzo o del ferro (vedi planimetria allegata) mai segnalato prima. E' stato informato del ritrovamento un archeologo professionista che dopo una visita preliminare, ha avviato le procedure per effettuare un sondaggio nel corso della prossima estate. Per procedere, con più celerità, ad ulteriori sopralluoghi, gli estensori del progetto, quale prima richiesta ufficiale, richiederebbero l'autorizzazione a percorrere con un mezzo proprio, ove previsto, le strade interpoderali che adducono alle alte alpi delle aree in oggetto (Bric Paglie, Alpone, Mombarone, Selvine, ecc). Gli estensori del presente progetto, se i riscontri rilevati saranno favorevoli e comunque non oltre la fine del corrente anno, s'impegnano ad elaborarne un secondo, più dettagliato, che evidenzi gli obiettivi il cui conseguimento necessiti di finanziamenti.

#####

BIBLIOGRAFIA (da rintracciare)

1879 - PERTUSI L. - *Il Lago della Vecchia in Andorno*, Racconto del IV secolo. - Edizioni Giovannacci, Biella

1913 - BICKNELL C. - *Guida delle Incisioni Rupestri Preistoriche nelle Alpi Marittime italiane*. Traduzione italiana dell'edizione originale inglese (1913), Istituto Internazionale di Studi Liguri, Bordighera,

1931 - TREVES E. - *Leggende Piemontesi*. Unitas, Milano.

1940 - MAJOLI FACCIO V. - *L'incantesimo della mezzanotte. Il Biellese nelle sue leggende*. - La Prora, Milano.

1966 - CALANDRA E. - *Vecchio Piemonte*, Mursia, Milano

1966 - LANZA C. *Aspetti antropici delle grotte del Piemonte*. Rassegna Speleologica Italiana - COMO Leggende e note antropiche su grotte del Piemonte

1969 - BIANCHETTI E. - *L'Ossola Inferiore*. Vol. I, Libreria Giovannacci, Biella

1971 - BOVIS B, PETITTI R. - *Valchiusella archeologica. Incisioni rupestri*. Società accademica di storia ed arte canavesana, Ivrea.

1972 - TORRIONE P. - *Storia della Trappa nei monti del Biellese*. Sandro Maria Rosso Stampatore, Biella.

1977 - AA.VV. - *Vecchio Biellese*. Giovannacci editore, Biella.

1978 - SCARZELLA M. & P. - *La storia del Biellese. Dalle origini ai Longobardi*. Giovannacci editore, Biella.

1979 - PLAZIO G. - *La cera, il latte*,



l'uomo dei boschi. Mitologia e realtà sociale in una comunità prealpina. Giappichelli, Torino.

1980 - ROSSI M.- MICHELETTA P., *La Pera di Cros del vallone di Dondogna (Val Chiusetta) alla luce delle più recenti ricerche*, "Bullettin d'Etudes préhistoriques Alpines" voi. XII, pp. 89-116, Aosta.

1980 - BERTINO S. - *Guida delle Alpi misteriose e fantastiche*. - Club Italiano Editori - Sugar Edit. Milano

1982 - GAROBBIO A. - *Vagabondaggio in Valsesia* - Istituto st. per l'Alto Adige, Firenze.

1982 - ANTONIOTTI G., BORRIONE M., FRASSATI P. - *Escursioni e arrampicate sulle Alpi Biellesi*. - Tip. Ramella Biella.

1984 - PORTINARO P. - *Antiche carte geografiche del Piemonte*. G. Tacchini editore, Vercelli.

1987 - SEGLIE D., *Incisioni rupestri nella valle Po*, in *Arte Rupestre nelle Alpi Occidentali, dalla Valle Po alla Valchiusella*, Cahier Museomontagna 55, Museo Nazionale della Montagna Duca degli Abruzzi, pp. 43-46.

1987 - AA. VV. - *Arte rupestre nelle Alpi Occidentali* - Cahiers Museomontagna, 55, Torino.

1987 - RICCHIARDI P. - SEGLIE D., *Incisioni rupestri nelle Valli Chisone e Germanasca*, in AA. VV., 1987, op.cit, pp. 53-72.

1989 - Bosio P, Cena F, Fortino A, Giachetto L. - *Valchiusella. Escursionismo - scialpinismo -arrampicata*. Centro Documentazione Alpina, Torino.

1989 - ROSSI M., *I petroglifi della bassa Valle Orco tra Salto (Cuorgné) e Santa Maria di Doblazio (Pont Canavese)*, in *Antropologia Annual Report 1*, Torino, §§ 5-10, pp. 100-141.

1990 - ARCA' A. - *Arte rupestre in Valle di Susa e Alta Moriana: recenti scoperte e sviluppo delle ricerche*, "Survey", Bollettino del Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, 6, pp. 167-175, Pinerolo.

1990 - ARCA' A. - *Pietre incise e arte rupestre: un interesse rinnovato, nuove ricerche e prospettive in Bassa Valle di Susa e Alta Moriana*. "Segusium", anno XXVII, n. 28, 163-186.

1990 MANINI CALDERINI O. *Petroglifi: segni dell'uomo sulla pietra*. Bollettino Storico.

1990 - CAVALLERA A. - *Arte rupestre in Valle Po*, "Survey", Bollettino del Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, n.6, anno 4°, pp. 138-144.

1990 - GRUPPO RICERCHE CULTURA MONTANA, , *La pietra e il Segno in valle di Susa*, a cura di Andrea Arca, Susa.

1991 - PEPPER E. & WILCOCK J. - *Terre e città di magia in Europa*. Vallardi Editore - Milano.

1992 - FOSSATI A.-ARCA' A. - *Nuove pitture rupestri in Valle di Susa*, "Survey", Bollettino del Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo 7-8, pp. 135-139, Pinerolo.

1992 - GAMBARI F.M., , *Le pitture rupestri della Rocca di Cavour (TO) e le influenze mediterranee nell'arte rupestre dell'Italia nord-*



Antiche mura ciclopiche

occidentale, in Atti della XXVIII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, L'arte in Italia dal Paleolitico all'età del Bronzo, Firenze 20-22/11/1989, Firenze, pp. 385-396.

1993 - SITCHIN Z. - Gli architetti del tempo.

1992-93 - PETITTI R., , *Qualche considerazione sulle incisioni rupestri della Valchiusella*. In: Bulletin d'Etudes préhistoriques et archéologiques Alpines, vol. III-IV, Aosta, pp. 177-200.

1992-93 - ROSSI M., *Incisioni rupestri in alta Valchiusella: metodologia della ricerca e storicizzazione dei reperti*. In: Bulletin d'Etudes préhistoriques et archéologiques Alpines, voi. III-IV, Aosta, pp. 173-176.

1993 - TONINI V., *Graffiti. Segnalazione di ritrovamenti. Pendice est del Rocciamelone (Val di Susa)*, in Segusium, 33, 1992, Susa.

1993 - SAVI LOPEZ M. - *Leggende delle Alpi*. Piemonte in Bancarella, Torino.

1994 - GAMBARI F. M., , *L'arte rupestre in Piemonte: cenni di analisi stilistica e cronologica*, "Notizie Archeologiche Bergomensi", 2, Bergamo.

1994 - COOPERATIVA ARCHEOLOGICA LE ORME DELL'UOMO - *Rilevamento incisioni e pitture rupestri area Mompantero - Chiaverrano*, documentazione tecnico scientifica per la Soprintendenza Archeologica del Piemonte.

1994 - DE MARINIS R. - *La datazione dello stile III A*, in *Le Pietre degli Dei. Menhire Stele dell'età del Rame in Valcamonica e Valtellina*, a cura di S. Casini, pp. 69-87, Bergamo.

1994 - ROSSI M., , *Une probable scène biblique parmi les petroglyphes du Rochemelon*, "Art rupestre", Bulletin du GERSAR 39, pp. 35-43.

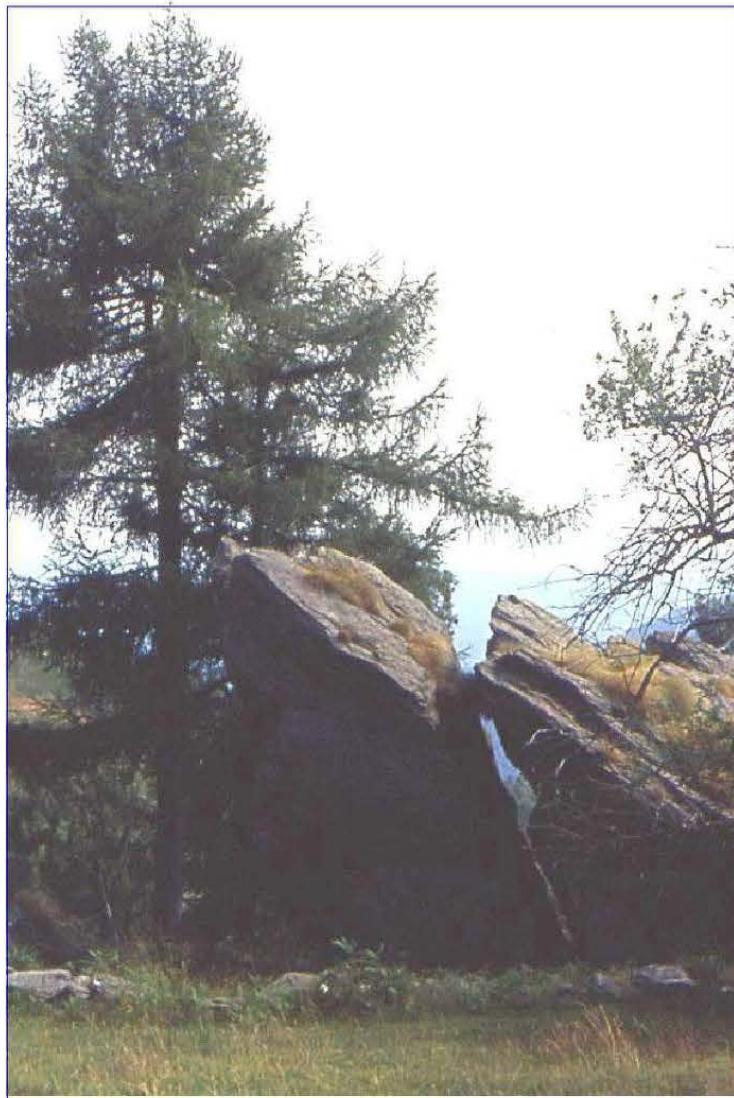
1995 - ARCA' A. - FOSSATI A. - MARCHI E. - TOGNONI E. - *Rupe Magna, la roccia incisa più grande delle Alpi*, Quaderni del Parco delle Incisioni Rupestri di Grosio, 1, Sondrio.

1995 - ARCA' A. - Fossati A. - *Sui sentieri dell'Arte Rupestre, le rocce incise delle Alpi - storia, ricerche, escursioni*. - Gruppo Ricerche Cultura Montana.

1995 MANINI CALDERINI O. *Sulla traccia dei riti agresti delle superstizioni e leggende popolari. Nuove scoperte sui massi incisi nel Parco Naturale del Monte Fenera*. De Valle Sicida - Varallo

1995 - AA.W. - *Immagini dalla Preistoria, incisioni e pitture rupestri, nuovi messaggi dalle rocce incise delle Alpi Occidentali*, catalogo della mostra in occasione della XXXII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Alba settembre 1995.

1995 - ARCA' A. - *Gli antropomorfi schematici*



Uno dei numerosi "Massi del Diavolo" (R. Sella)

nelle Alpi Occidentali, in Immagini dalla Preistoria, op. cit. pp. 83-84.

1995 - ARCA' A. - *Alle falde del Rocciamelone*, in Immagini dalla Preistoria, op. cit. pp. 101-107

1995 - CAMETTI G. M. - *Il rifugio dei Salassi*, in *Sul sentieri dell'arte rupestre*, a cura di A. Arca ed A. Fossati, pp. 75-81, Guide del Centro di Documentazione Alpina, Torino.

1995 - CAMETTI G.M. - *Pueblos del Monte Bracco*, in Arca A. - Fossati

A.(curatori), *Su/ Sentieri dell'Arte Rupestre, le rocce incise delle Alpi - storia, ricerche, escursioni*, Gruppo Ricerche Cultura Montana, Cooperativa Archeologica Le Orme

dell'Uomo, pp. 38-41, CDA editore, Torino

1995 - SANTACROCE A., a. *Scheda Internazionale per il censimento delle incisioni e delle pitture rupestri delle Alpi Occidentali*, Immagini dalla Preistoria, op. cit., pp. 21-25.

1995 - SANTACROCE A., *Antropomorfi schematici in Valle Grana*, in Immagini dalla Preistoria, op. cit., pp.81-82.



Incisioni (R. Sella)

1995 - GREMMO R. - *Le grandi pietre magiche* - Edizioni Elf - Biella.

1995 - ROSSOTTI R. *Piemonte magico e misterioso* - Newton Comton Editori, Roma.

1996 - COOPERATIVA ARCHEOLOGICA LE ORME DELL'UOMO - *Rilevamento incisioni e pitture rupestri area Mompantero - Chiaverano*, documentazione tecnico scientifica per la Soprintendenza Archeologica del Piemonte.

1996 - GRUPPO RICERCHE CULTURA MONTANA, *Censimento e rilevamento incisioni rupestri Comuni di Ivrea e Traversella*, documentazione tecnico scientifica per la Regione Piemonte.

1997 - GAMBARI F. M., , *Rocce a coppelle e possibili aree di culto negli abitati piemontesi dell'età del Ferro* in *Actes du VII^e Colloque sur les Alpes dans l'Antiquité* (Chatillon, 11-13/3/1994), "Bulletin d'Etudes Prehistoriques et Archéologiques Alpines", V-VI, 1994-1995 [1997], pp. 189.

1997 - COOPERATIVA ARCHEOLOGICA LE ORME DELL'UOMO - *Schedatura e rilevamento incisioni e pitture rupestri zona Valle Po - Bracco - Cavour*, documentazione tecnico scientifica per la Soprintendenza Archeologica del Piemonte.

1998 - GAMBARI F. M., , *Gli insediamenti e la dinamica del popolamento nell'età del Bronzo e nell'età del Ferro; Cronologia ed iconografia dell'arte rupestre in Piemonte* in *Archeologia in Piemonte. La Preistoria*, Torino, pp. 129-146, 187-201.

1998 - ARCA' A. - FOSSATI A. - MARCHI E. - *Le figure antropomorfe preistoriche della Pera dij Cros in Valchiusella e dell'arco alpino occidentale: metodi di rilevamento e considerazioni stilistiche* - Boll. della Soc. Piemontese di Archeologia e Belle Arti, Archeologia e Arte in Canavese.

1998 - CINQUETTI M. - *Pitture rupestri nel riparo di Balmalunga*, "Survey", Bollettino del Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, 9-10-11-12, pp. 153-157, Pinerolo.

2001 - BESSONE A.S., TRIVERO S. - *Il segreto della rosa* - Centro Studi Biellesi DocBi, Biella

2002 - VAUDAGNA A. - *Bessa, guida monografica* - Ed. Leone & Griffa, Pollone BI.

#####

AREE CARSICHE DEL PIEMONTE NORD

Da comunicazioni personali di Cinzia Banzato

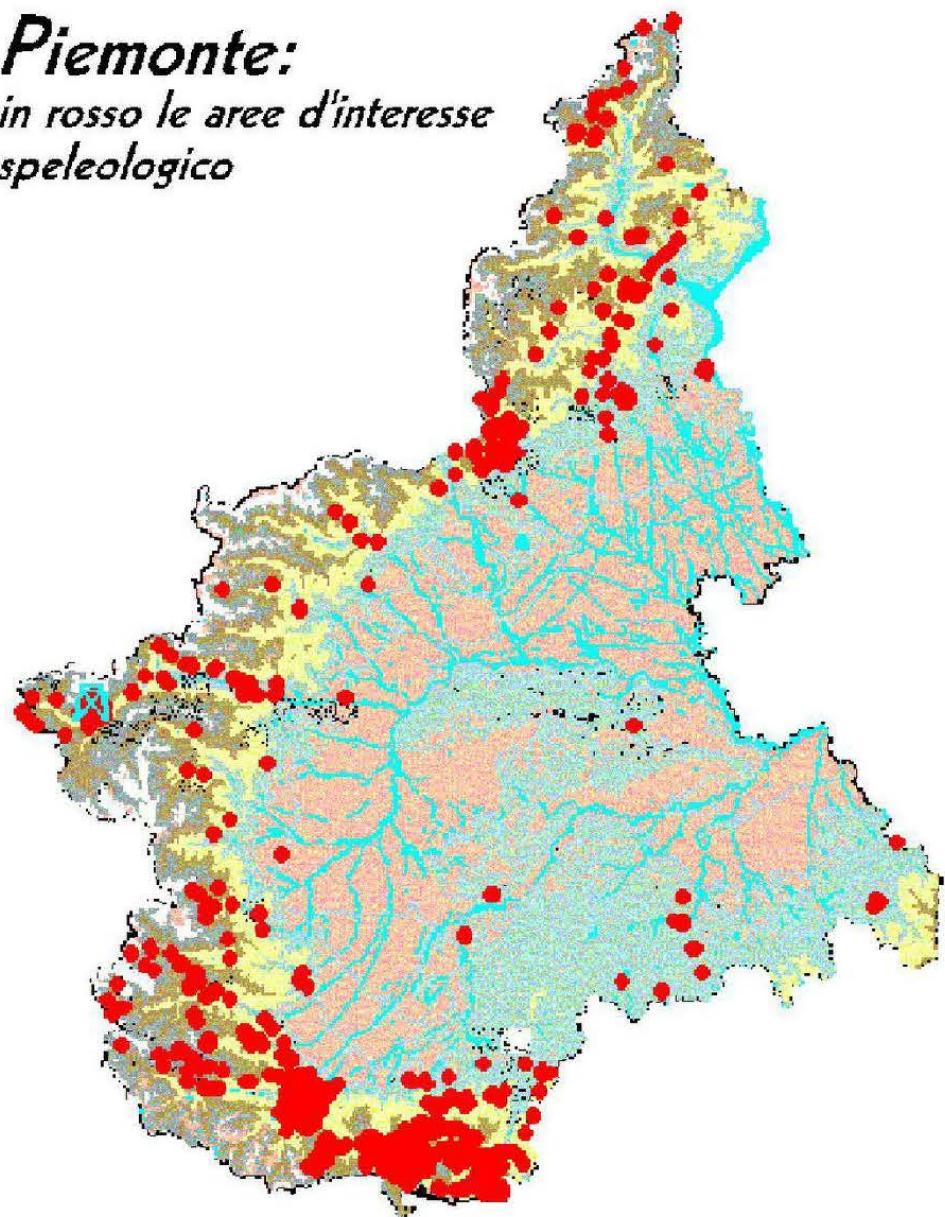
A fine primavera 2003, tramite un pubblico concorso, l'Associazione Gruppi Speleologici Piemontesi (A.G.S.P.) ha istituito una borsa di studio per la determinazione, classificazione e localizzazione delle aree carsiche del Piemonte.

A detto concorso hanno partecipato sette aspiranti che si sono sottoposti (tutti con esito più che positivo) ad un esame "per titoli" ed ad un colloquio. Al termine, C. Banzato ha ottenuto l'incarico ed ha avviato, dopo il conferimento, tutta la serie dei complessi impegni previsti dal bando.

Il primo risultato è costituito dalla localizzazione, sulla CTR, delle numerosissime (oltre 200) piccole "lenti" che caratterizzano le aree del Piemonte Nord. Da un primo esame

risalta infatti un grande numero di localizzazioni mai, finora, preso in considerazione, sia in Ossola, sia in Valsesia, sia nelle disagevoli aree ad W della Dora Baltea, ai confini con la Valle d'Aosta. Una prima serie di ricognizioni ha già consentito la scoperta di alcune cavità di un certo interesse. La contemporanea attività di controllo delle posizioni delle grotte a catasto, (in special modo nelle aree del Piemonte Nord ed in Valle Susa) consentirà inoltre di migliorare sia la precisione delle posizioni dei contatti

Piemonte:
in rosso le aree d'interesse speleologico



litologici, sia l'esatta ubicazione delle cavità. I confini delle aree e gli ingressi delle grotte possono essere oggi determinati preliminarmente, tramite gli attuali supporti informatici a disposizione, con molta più facilità di quanto non fosse possibile qualche anno fa. L'uso dei gps consente poi, con buona approssimazione, di spostarsi sul terreno lungo tali linee predeterminate, usufruendo perciò di una azione "di guida" ed esercitando, nel contempo, un'importante opera di controllo. A tal fine l'impegno della Commissione Catasto, sia nella formazione di persone interessate all'avanzamento del progetto, sia nella fornitura dei programmi informatici necessari, è la più ampia possibile.

#####

ATTIVITA 2004 primi mesi -

8 febbraio 2004 - Finalmente, dopo quasi due mesi d'inattività speleologica a causa del cattivo tempo, delle influenze e di altri irrevocabili impegni, Renato Sella può concordare con Sergio Tosone un'uscita nella bassa Valsesia. Lo scopo è quello di rintracciare una serie di cavità, scoperte dal G.G.C.A.I. Novara, nei pressi della più nota Grotta delle Ovaighe - 2516 Pi - VC.

11 febbraio 2004 - Renato Sella al Fenera per controllare stato e posizioni delle grotte localizzate sul fronte della vecchia cava di Pissone, lungo la statale per Borgosesia.

Un mare di rovi ricopre l'intera area ma attraverso difficollosi passaggi è possibile in parecchi punti raggiungere il fronte della cava.

18 febbraio 2004

Renato Sella ed Alberto Vaudagna all'Alpe "Bugi" per posizionare alcuni massi su cui Alberto ha scoperto delle coppelle. Inoltre è ancora da rintracciare la cavità a catasto con il n° 2593 "Grotta dell'Alpe Le Bose".

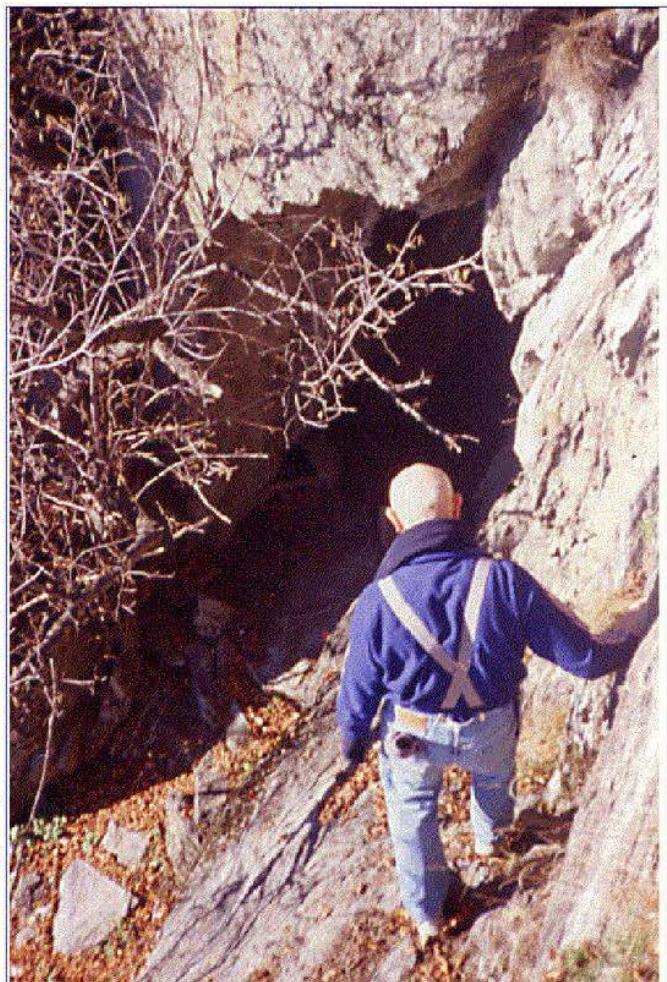
Risalendo il bel bosco di faggi, scoprono due nuovi ripari catastabili che vengono posizionati ma non ancora rilevati topograficamente.

29 febbraio 2004

Sergio Tosone e Renato Sella alla cava di Pissone per esplorare il buco in parete individuato nella precedente uscita. La neve ha spianato per bene la grande massa di rovi ed accedere alle falesie è molto più agevole. In prossimità della 2552, sul piano di cava, è stata captata una copiosa sorgente non notata o assente nelle esplorazioni degli anni '70.

28 marzo 2004

Sergio Tosone e Renato Sella a Civiasco per controllare la posizione delle cavità a catasto. Nonostante la quota relativamente bassa permangono, nelle zone in ombra, ampie placche innevate che contribuiscono ad infradiciare scarponi, calze e ciò che sta dentro...



Sopralluoghi lungo la linea Cadorna (R. Sella)